

(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 481 presentata dalla Consigliera Batzella, inerente a *"Fondi vincolati per progetto biobanche"*

PRESIDENTE

Procediamo con l'esame esaminando dell'interrogazione a risposta immediata n. 481, presentata dalla Consigliera Batzella, che ha la parola per l'illustrazione.

BATZELLA Stefania

Grazie, Presidente.

La mia interrogazione ha per oggetto *"Fondi vincolati per progetto biobanche"*.

Faccio subito riferimento alla legge n. 662, del 23 dicembre 1996, *"Utilizzo delle quote vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale nel Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2013"*.

Individuato che per l'anno 2013 le linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis della legge 662 del 1996, per la realizzazione di obiettivi di carattere prioritario e di rilevanza nazionale, sono quelle individuate nell'accordo sopraccitato del 20 febbraio 2014 con ulteriori indirizzi e vincoli sulle risorse che risultano essere le seguenti, segue una serie di progetti e le risorse destinate a questi progetti, che sono 20.

Il progetto di cui vorrei parlare è il n. 11, *"Tutela della fertilità e della funzione ormonale nelle giovani donne che sono affette da neoplasia, quindi da tumore, o malattie croniche degenerative mediante l'istituzione di biobanche del tessuto ovarico e cellule germinali"*.

In parole semplici, le giovani donne malate di tumore, oppure quelle giovani donne che sono affette da patologie gravi e invalidanti, prima di essere sottoposte a trattamento radioterapico e chemioterapico o, comunque, prima di essere sottoposte a terapie che potrebbero - che potrebbero - compromettere la funzionalità ovarica, per fortuna, hanno la possibilità di poter accedere alle biobanche e di poter effettuare il prelievo ovocitario per la conservazione in queste biobanche per dare la possibilità a queste donne, una volta che sono guarite, di poter diventare madri.

Il finanziamento di questi obiettivi viene assicurato attraverso l'utilizzo di fondi nazionali che vengono, sempre in relazione alla legge n. 662 del 1996, distribuiti, ripartiti alle varie Regioni; in totale si tratta di un miliardo e 410 mila euro e per la Regione Piemonte la somma disponibile ammonta a 116.352.969 euro, così come sancito nell'intesa del 20 febbraio 2014.

In base a quanto è emerso recentemente sui quotidiani e anche dopo le lamentele dei responsabili di queste strutture, riguardo al progetto di cui sopra, parrebbe che questi fondi non siano essere giunti a destinazione, nonostante emerga dalla DGR n. 38-812, del 22 dicembre 2014, *"Preso d'atto della disponibilità finanziaria da parte corrente per il Servizio*

Sanitario regionale relative all'esercizio 2014 e determinazione delle risorse da assegnare agli enti del Sistema Sanitario regionale ai fini degli obiettivi economico-finanziari per l'anno 2014".

Chiedo al Presidente della Giunta e all'Assessore di conoscere nel dettaglio come siano state impiegate queste risorse vincolate e i relativi obiettivi raggiunti inerenti il progetto in oggetto per gli anni 2013, 2014 e 2015. Ci chiediamo che fine abbiano fatto tre milioni e 200 mila euro che sono stati stanziati dallo Stato e vincolati al progetto biobanca. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, collega Batzella.

La parola all'Assessore Saitta, per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

La Consigliera Batzella presenta la sua interrogazione dopo aver letto, come ha ricordato, una presa di posizione del dottor Revelli del Sant'Anna, che invece di sollevare dubbi sulla destinazione dei fondi per progetti sulla tutela della fertilità avrebbe potuto rivolgersi alla Direzione generale della Città della Salute e ricostruire l'intera vicenda e probabilmente avrebbe evitato di commettere qualche errore.

In ogni caso, ecco di cosa si tratta. La Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 20 febbraio 2014, ha approvato le linee progettuali per l'utilizzo di risorse vincolate relative all'anno 2013, quindi un anno dopo l'anno di riferimento, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'appunto riferiti al 2013, assegnando al Piemonte la somma di 116.352.967 euro.

A seguito della stipula dell'accordo del 20 febbraio 2014, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha provveduto ad erogare alle Regioni, a titolo di acconto, il 70% delle risorse. Ai fini dell'erogazione del 30% della quota residua, le Regioni dovevano presentare specifici progetti nell'ambito degli indirizzi individuati i quali sarebbero stati poi valutati e approvati da parte della Conferenza su proposta del Ministero della Salute previa valutazione favorevole del Comitato LEA.

Tra queste linee prioritarie era inserita la linea progettuale n. 11, *"Tutela della fertilità e della funzione ormonale nelle giovani donne affette da neoplasie o malattie degenerative, mediante l'istituzione di biobanche del tessuto ovarico e cellule germinali"*.

Con la deliberazione n. 17 del 12 maggio 2014, la Giunta regionale ha approvato le schede progettuali relative all'anno 2013, parliamo sempre di un anno precedente, tra le quali era inserita la scheda progettuale per l'istituzione di una biobanca per la raccolta del tessuto ovarico o cellule germinali per una quota di 3.300.715 euro.

Attualmente non è ancora pervenuta da parte del Ministero alcuna comunicazione in merito alla richiesta di rendicontazione. Tutto questo, ripeto, riguarda il 2013. Slitta tutto di un anno.

Per l'anno 2014, per il quale non è ancora giunta nessuna comunicazione formale da parte del Ministero, il criterio di riparto è stato definito sulla base degli interventi declinati nella DGR del 12 maggio 2014, relativa all'anno 2013, assegnando alla Città della Salute la somma di 3.300.715 euro per la stessa linea progettuale.

I 116 milioni sono stati distribuiti, tutti, alle Aziende Sanitarie in sede di riparto. Per il 2015 non c'è ancora assolutamente nulla, ma è evidente che dalle date che ho riportato, come per questi progetti che il Ministero richiede alle Regioni, resta sempre un salto temporale di

almeno un anno. Nel 2014 hanno richiesto progetti sul 2013, nel 2015 ci chiederanno progetti sul 2014 e così via.

E' un meccanismo obiettivamente non sensato, ma la situazione è questa e credo sia stato utile chiarire e rispondere alle domande poste.

BATZELLA Stefania *(fuori microfono)*

Ma l'Assessore non ha risposto all'interrogazione!

PRESIDENTE

Consigliera, ha avuto la risposta. Se non è soddisfatta, presenterà un'altra interrogazione. Ha tutti i modi per parlare con l'Assessore, ma non può replicare.

OMISSIS

(Alle ore 15.23 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.23)